Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Venerdì 20 Dicembre — NUMERO 299

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regi decreti *numeri 690 e 691 che stabiliscono le norme per l'applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti la liquidazione delle pensioni degli impiegati dei Banchi di Napoli e di Sicilia* — **Regio decreto** *numero 697 riflettente la coniazione di spezzati d'argento per la Colonia Eritrea* — **Regi decreti** *dal numero DCCVI al numero DCCXXVI (Parte supplementare) riflettenti il concentramento di Opere pie nelle Congregazioni di carità, approvazioni di statuti organici, costituzioni di Enti morali, ecc.* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del giorno 19 dicembre 1895* — **Camera dei Deputati:** *Seduta del giorno 19 dicembre 1895* — **Diario estero** — **Regia Accademia dei Lincei:** *Seduta del 15 dicembre 1895* — **Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere:** *Adunanza del 5 dicembre 1895* — **Notizie varie** — *Telegrammi* **dell'Agenzia Stefani** — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 690 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Nostro decreto 15 ottobre 1895, n. 619, col quale fu disposto che fossero con altro R. decreto stabilite le norme per l'applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti la liquidazione delle pensioni degli impiegati del Banco di Napoli, in conformità all'art. 11 dell'allegato *T* alla legge 8 agosto 1895, n. 486;

Visto il regolamento generale del Banco di Napoli, approvato con Nostro decreto 21 aprile 1892, n. 218;

Visto il Nostro decreto 21 febbraio 1895, n. 70, col quale fu approvato il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dello Stato;

Sentita la Corte dei Conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Gli impiegati del Banco i quali, ai termini del regolamento approvato con R. decreto 21 aprile 1892, n. 218, avranno al 1° gennaio 1896 acquistato il diritto al riposo, potranno liquidare la pensione secondo le norme stabilite dall'art. 340 del regolamento medesimo, purchè presentino l'istanza per il collocamento a riposo non oltre il 30 giugno 1896.

Sarà del pari liquidata la pensione, secondo le norme stabilite dal detto articolo, agli impiegati i quali fino al 30 giugno 1896 saranno collocati a riposo per disposizione del Consiglio di amministrazione.

Art. 2.

Per gl'impiegati del Banco in regolare servizio al 10 agosto 1895, i quali, pur contando 20 anni di servizio, non abbiano ancora acquistato il diritto di riposo, o non presentino la relativa domanda prima del 30 giugno 1896, o non vengano collocati a riposo d'autorità nel termine medesimo: 1° Si liquida la pensione nella misura che sarebbe dovuta per lo intero servizio, giusta le norme attuali, e se ne assegnano

tante quote quanti sono gli anni di servizio anteriori al 1896; 2° Si liquida pure la pensione nella misura che sarebbe dovuta per tutto il servizio secondo la legge per gl'impiegati dello Stato, e se ne assegnano tante quote quanti sono gli anni di servizio posteriori al 1° gennaio 1896.

Per gl'impiegati medesimi sarà seguito lo stesso sistema nel caso in cui la cessazione dall'impiego avvenisse prima del compimento dei 25 anni di servizio. Sarà, cioè, liquidata la quota di pensione sulla base dell'intera carriera colle norme in vigore, proporzionata alla durata del servizio, reso a tutto dicembre 1895; sarà quindi liquidata la quota d'indennità colla legge dello Stato, pure sulla base della stessa carriera, ma proporzionata alla durata del periodo decorso dal 1° gennaio 1896.

Art. 3.

Agl'impiegati, che ottengano il collocamento a riposo dietro loro domanda, o siano collocati a riposo d'autorità a tutto il 30 dicembre 1896, l'anno di servizio incominciato varrà agli effetti della pensione per anno compiuto.

Art. 4.

Continueranno ad essere applicate le disposizioni del regolamento 21 aprile 1892 rispetto alla vedova ed alla prole dell'impiegato, di cui all'art. 1°, che cessi dal servizio entro il 30 giugno 1896.

Art. 5.

Per la vedova e per la prole dell'impiegato, di cui all'art. 2°, con un servizio non inferiore ai 25 anni, la pensione sarà liquidata, per la quota dovuta secondo le norme attualmente in vigore, colla stessa proporzione degli anni di servizio reso prima del 1° gennaio 1896; pel servizio successivo al 1° gennaio 1896 sarà liquidata e proporzionata come sopra la rispettiva quota di pensione, secondo la legge dello Stato, il cui godimento per le orfane sarà limitato, oltre che allo stato nubile, anche alla minore età.

In eguale proporzione sarà liquidata la quota di pensione spettante alla vedova ed alla prole nel caso di morte dell'impiegato stesso prima del compimento dei 25 anni di servizio.

Alla detta quota di pensione si aggiungerà per una volta tanto la quota proporzionale d'indennità, che possa competere ai termini del citato art. 2°.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 691 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Nostro decreto 15 ottobre 1895, n. 620, col quale fu disposto che fossero con altro Nostro decreto stabilite le norme per l'applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti la liquidazione delle pensioni degli impiegati del Banco di Sicilia, in conformità all'art. 11 dell'allegato *T* alla legge 8 agosto 1895, n. 486;

Visto il regolamento generale del Banco di Sicilia, approvato con Nostro decreto 21 aprile 1892, n. 219;

Visto il R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, col quale fu approvato il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dello Stato;

Sentita la Corte dei Conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli impiegati del Banco, i quali avranno al 1° gennaio 1896 acquistato il diritto a riposo, a' termini dell'art. 291 del R. decreto 21 aprile 1892, n. 219, avranno il diritto ad una pensione eguale all'intero stipendio di cui godono, senza che questa possa eccedere le lire 8000, purchè presentino la istanza pel collocamento a riposo non oltre il 30 giugno 1896.

Eguale trattamento sarà fatto agli impiegati del Banco che si trovino nelle stesse condizioni e che fossero collocati a riposo fino al 30 giugno 1896, per disposizione del Consiglio di amministrazione.

Art. 2.

Per gl'impiegati del Banco in regolare servizio al 10 agosto 1895, i quali, pur contando 20 anni di servizio, non abbiano ancora acquisito il diritto a riposo, o non presentino la relativa domanda prima del 30 giugno 1896, o non vengano collocati a riposo d'autorità nel termine medesimo, qualora all'atto della cessazione del servizio avessero compiuti i 40 anni di carriera: 1° Si liquida la pensione nella misura che sarebbe dovuta per lo intero servizio, giusta le norme attuali, e se ne assegnano tante quote quanti sono gli anni di servizio anteriori al 1896; 2° Si liquida pure la pensione nella misura che sarebbe dovuta per tutto il servizio secondo la legge per gl'impiegati dello Stato, e se ne assegnano tante quote quanti sono gli anni di servizio posteriori al 1° gennaio 1896.

Art. 3.

Agl'impiegati che ottengono il collocamento a riposo dietro loro domanda, o siano collocati a riposo di autorità a tutto il 30 dicembre 1896, l'anno di servizio incominciato varrà agli effetti della pensione per anno compiuto.

Art. 4.

Continueranno ad essere applicate le disposizioni del regolamento 21 aprile 1892 rispetto alla vedova ed alla prole dell'impiegato, di cui all'art 1°, che cessi dal servizio entro il 30 giugno 1896.

Art. 5.

Alla vedova ed alla prole dell'impiegato, di cui all'art. 2°, spetterà la 3ª parte delle due quote di pensione liquidate o da liquidarsi secondo le norme contenute nell'articolo stesso.

La quota di pensione dovuta alle figlie orfane per i servizi prestati anteriormente al 1° gennaio 1896, sarà goduta finchè esse mantengano lo stato nubile e la quota corrispondente ai servizi posteriori sarà invece limitata alla minore età per tutti gli orfani ed anche allo stato nubile delle femmine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 697 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri Decreti 10 agosto 1890 nn. 7049-7050;

Considerato che sulla somma di L. 6,000,000 in spezzati d'argento da 4[10 e 2[10 e 1[10 di tallero eritreo la parte ancora da coniare è ridotta a sole lire 100,000 in pezzi di 1[10 di tallero;

Considerato che le presenti condizioni della Colonia Eritrea rendono necessario un nuovo contingente di spezzati di argento per provvedere ai piccoli scambi nella Colonia medesima;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La quantità proporzionale di spezzati d'argento da 4[10, 2[10 e 1[10 di tallero eritreo, pari a lire 2, 1 e cent. 50, da coniarsi per la Colonia Eritrea in aggiunta alla quantità indicata nel citato Nostro Decreto 10 agosto 1890 n. 7050, è fissata come appresso:

Pezzi	750,000 da 4[10 di tallero equivalenti a	L. 1,500,000
»	1,500,000 da 2[10 di tallero equivalenti a	» 1,500,000
Pezzi	2,250,000	per L. 3,000,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

I REGI DECRETI *infrascritti, approvati da S. M. il Re sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sono inseriti nella* Raccolta Ufficiale *delle leggi e dei decreti del Regno, col numero a caduno assegnato:*

Colla data 15 settembre 1895:

N. **DCCVI.** Art. 1. L'asilo infantile di Garda è eretto in Ente morale.

Art. 2. Il Municipio di Garda è autorizzato ad accettare nell'interesse di detto Ente il legato Boccali, come dal testamento dello stesso, 3 giugno 1887, amministrando provvisoriamente il detto legato fino all'approvazione dello Statuto.

Colla data 16 ottobre 1895:

» **DCCVII.** Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Montalenghe dal fu avv. Carlo Meinardi, è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico dell'Asilo stesso composto di 29 articoli, dei quali il 13° viene modificato con la sostituzione della locuzione « per tre mesi consecutivi » a quella « per sei mesi consecutivi. »

Colla data 6 ottobre 1895:

» **DCCVIII.** Art. 1. Il Ricovero di mendicità di Cortona, da intitolarsi « Cammilla Sernini » è costituito in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare l'eredità dalla stessa signora Cammilla Sernini, lasciata con testamento 12 gennaio 1891.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico dello stesso pio Ricovero, composto di 35 articoli, salvo le seguenti modificazioni. All'articolo 18 è sostituito un articolo così concepito « Art. 18. Per la validità delle adunanze, si richiede la presenza almeno di cinque deputati ».

All'inciso *a)* dell'articolo 24 è sostituito il seguente: « *A)* appartenere al Comune o alla città di Cortona per residenza legale di cinque anni. Questo requisito non è necessario per quelli al cui mantenimento venga da altri provveduto ».

Colla data 15 ottobre 1895:

» **DCCIX.** L'Asilo infantile di Roccaromana è costituito in Ente morale, ed è approvato il relativo Statuto organico, composto di 37 articoli.

» **DCCX.** È approvato il nuovo Statuto organico dello Spedale Omozzoli-Parisotti, in Reggio Emilia, composto di 18 articoli, dei quali il quinto così modificato:

« L'Amministrazione dell'Opera pia Spedale Omozzoli-Parisotti, è composta di un Presidente nominato dal Prefetto di Reggio Emilia, e di quattro Consiglieri eletti dal Consiglio comunale della stessa città ».

» **DCCXI.** Art. 1. L'Ospizio Denina, fondato in Moncalieri dalla signora Luisa Baricella Denina, è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico dello stesso Ospizio, deliberato dalla Congregazione di carità di detto Comune, col numero di 18 articoli, dei quali il 17° viene soppresso.

N. **DCCXII**. È autorizzata la inversione del lascito del fu don Luigi Panzani, a favore dello Spedale Cresci in Montajone.

» **DCCXIII**. L'Asilo infantile « Michele Gabri » in Vigliano d'Asti è costituito in Ente morale, ed è approvato il relativo Statuto organico, composto di 29 articoli, deliberato dal Consiglio comunale in seduta 1° settembre 1895.

» **DCCXIV**. Art. 1. È approvato il nuovo Statuto organico dell'Asilo infantile di Cuceglio composto di 29 articoli, nel 20° dei quali alla locuzione: « per tre sedute consecutive » è sostituita la seguente: « per tre mesi consecutivi alle sedute ».

Art. 2. È respinto il ricorso, contro detto Statuto, del parroco di Cuceglio.

Colla data del 20 ottobre 1895:

» **DCCXV**. Il pio Legato Giuseppe Fedele è costituito in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Corno di Rosazzo.

Colla data 31 ottobre 1895:

» **DCCXVI**. È approvato il nuovo Statuto organico dell'Asilo infantile Florio, in Bieglio, in data 27 luglio 1895, composto di 31 articoli.

» **DCCXVII**. L'Associazione di pubblica assistenza « Croce Verde » in Chianciano, è costituita in Ente morale e ne è approvato lo Statuto organico, in data 15 agosto 1895, composto di 95 articoli.

» **DCCXVIII**. È approvato il nuovo Statuto organico del pio Istituto dei rachitici in Genova, composto di 35 articoli, dei quali il 10° viene così modificato:

« L'Assemblea generale può validamente deliberare in 1ª convocazione quando intervenga all'adunanza la metà dei soci, ed in 2ª convocazione quando intervenga almeno un numero di soci non inferiore a quello dei componenti il Consiglio di amministrazione, ossia nove.

Colla data 3 novembre 1895:

» **DCCXIX**. Art. 1. L'Asilo « Dormitorio per l'infanzia abbandonata » fondato in Napoli dalla duchessa Teresa Filangieri Ravaschieri Fieschi, è costituito in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare le donazioni fatte per tale istituzione con atti pubblici 7 e 12 agosto 1895.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico dell'Asilo stesso, composto di 16 articoli.

» **DCCXX**. Art. 1. L'Ospedale mandamentale, fondato in Cocconato dal fu ingegnere Erminio Serra, avente un reddito annuo di circa L. 3000, è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico dell'Ospedale stesso, in data 18 agosto 1893, composto di 39 articoli, dei quali il 22° viene sostituito dal seguente: « Potrá nei singoli casi la Congregazione convenire rette giornaliere, quindicinali o mensili inferiori alla diaria stabilita, pei ricoverati appartenenti ai Comuni del mandamento, specialmente in considerazione di quei limitati mezzi pecuniari di cui potessero disporre, salvo accordare al Comune di Cocconato ulteriori speciali facilitazioni in vista dell'annuo concorso della Congregazione di carità.

Colla data 15 novembre 1895:

N **DCCXXI**. Il Monte frumentario di Francavilla Angitola è concentrato in quella Congregazione di carità.

Colla data 21 novembre 1895:

» **DCCXXII**. Il Monte frumentario di Lettopalena è concentrato nella locale Congregazione di carità.

« **DCCXXIII**. É autorizzata l'inversione a favore del « Ptocomio Manni » di Rieti del legato di culto istituito dal defunto sacerdote Andrea Renzi, con testamento 17 luglio 1852.

» **DCCXXIV**. È approvato il nuovo Statuto organico del Giardino d'Infanzia « Regina Margherita » in Cocconato, in data 30 maggio 1895, composto di 20 articoli.

Colla data 6 ottobre 1895:

» **DCCXXV**. Art. 1. L'Orfanotrofio fondato in Bibbiena, dal fu don Pietro Perissi, è costituito in Ente morale con la denominazione di Orfanotrofio « Perissi Francalanci ».

Art. 2. L'Orfanotrofio stesso è autorizzato ad accettare l'eredità disposta dal suo fondatore, con testamento 1° agosto 1886.

Art. 3. È approvato lo Statuto organico dello Istituto medesimo, in data 1° luglio 1895, composto di 20 articoli.

Colla data 21 novembre 1895:

» **DCCXXVI**. La pia Opera « Lo Cicero » in Termini-Imerese, è concentrata nella locale Congregazione di carità, con obbligo di impiegare il reddito nei modi stabiliti dall'atto di fondazione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 850110 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di De Luca Roscana fu Luigi, nubile, interdetta, sotto la tutela di Gravina Giuseppe, fu Michele Principe di Altomonte, dom. in Napoli . . . . L. 1,800

2° » 861153 Detto . . . . » 2,040

3° » 861539 id. . . . . » 58,200

4° » 869148 al nome di De Luca Roxana fu Luigi, interdetto, sotto la tutela di Gravina Giuseppe fu Michele, Principe di Altomonte, dom. in Napoli . . » 1,27

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Luca Rossana fu Luigi, nubile, interdetta, sotto la tutela di Gravina Giuseppe fu Michele Principe di Altomonte, dom. in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 dicembre 1895.

Presidenza del Vice-Presidente TABARRINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

TAVERNA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Accordasi un congedo al senatore Cancellieri.

Votazioni.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per le votazioni per la nomina di commissari in alcune Commissioni permanenti. (Vedi in fine).

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio degli scrutatori per le votazioni.

Discussione del progetto di legge: « Nuova proroga dei termini assegnati dalla legge 14 *luglio* 1887, *n.* 4727 *(serie* 3ª), *per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue »* (N. 105).

PECILE. Sebbene si tratti di una semplice legge di proroga, non reputa fuori di luogo alcune osservazioni.

La legge del 1887, per l'interpretazione singolare datale dalla Cassazione di Firenze, divenne una legge di vincolo e di aggravio per la proprietà fondiaria.

Dimostra che l'applicazione della legge è impossibile e quindi giudica la proroga inutile ed indecorosa.

L'applicazione della legge è nociva ai parroci, ai lavoratori, ai possidenti.

Le petizioni inascoltate, la giustizia negata rappresentano un grave pericolo.

Si sospenda la proroga e coi responsi della maggioranza della magistratura, si disponga che la legge del 1887 venga più rettamente applicata.

CANONICO, relatore. Scusa con l'urgenza la brevità della relazione.

La più parte delle osservazioni del senatore Pecile concernono la legge del 1887; ma ora, trattandosi di semplice, urgente proroga, non si può negarla, mentre non si può non far voti per una riforma della legge del 1887 nel senso di chiarirla.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, si associa al relatore consentendo nella necessità di una riforma della legge del 1887. Studierà le gravi questioni cui l'applicazione di detta legge dà luogo e provvederà perchè la sua applicazione sia la più mite. Ma prega il Senato di consentire la chiesta proroga dimostrandone la necessità e l'urgenza.

PACILE. Dopo le dichiarazioni del guardasigilli, e raccomandando a lui di tener presente l'importanza sociale del quesito, ritira la sua proposta sospensiva.

PRESIDENTE. Rinvia l'articolo unico del progetto allo scrutinio segreto.

Dichiara chiusa la votazione e prega i commissari scrutatori di procedere allo spoglio delle urne.

Ma poichè alcuni scrutatori sono impegnati nella Commissione di finanze, così il risultato della votazione sarà proclamato domani.

Levasi (ore 16 e 25).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 dicembre 1895

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vive-Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle 10.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per incoraggiare la istituzione di magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

APRILE, svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Palizzolo, Colosimo, Vagliasindi, Testasecca, Salaris, Gaetani, Pignatelli, Clementini, Di San Giuliano, Nicastro, Picardi, Contarini, Gavazzi e Piccolo Cupani:

« La Camera, riaffermando il suo voto del 4 giugno 1892, invita il Governo ad affrettare la presentazione di un disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi. »

È lieto di constatare che altri oratori non appartenenti alla Sicilia abbiano parlato a favore dell'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi. Ora il suo ordine del giorno che lo richiede, a differenza di quello presentato dall'onorevole Di Rudinì, non stabilisce un termine fisso; e perciò può essere meglio accettato dal Governo.

DAMIANI giura.

CAVAZZI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatati i benefici effetti dell'abolizione del dazio d'uscita sulle sete nell'industria serica, invita il Governo a provvedere, perchè, senza ritardo, venga abolito per intero il dazio d'uscita sugli zolfi. »

Dà lode all'onorevole Di Rudinì, che sedendo al Governo, presentò la legge che aboliva il dazio sulle sete; e dimostra i vantaggi che ne ha avuto quell'industria. Eguali vantaggi ne risentirà l'industria zolfifera se sarà accettato analogo provvedimento.

Non si può negare alla Sicilia questo balsamo alle sue sofferenze economiche. (Benissimo!)

BOSELLI, ministro delle finanze, convinto che tutti i dazi d'uscita siano destinati a sparire, crede nondimeno che la loro abolizione debba essere studiata in rapporto alla incidenza ed alla ripercussione. Ora, studiando il dazio di esportazione dello zolfo in cotesti suoi effetti, ritiene che il beneficio della sua abolizione non gioverebbe alla industria zolfifera.

Dichiara che studierà se convenga stabilire un dazio sulla introduzione della pirite che ora in riguardo di alcune industrie nazionali che se ne giovano, ne è esente.

Riconosce eziandio necessario esaminare se eccessive imposte non gravino sull'industria zolfifera e s'impegna di studiare l'argomento con la speranza di poter sollecitamente presentare opportuni provvedimenti.

Conclude dichiarando di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Aprile e pregando gli altri deputati che ne hanno presentati a ritirarli.

DI RUDINÌ, lieto che l'onorevole ministro abbia accettato un ordine del giorno che contrasta con le obbiezioni ch'egli ha opposto all'abolizione del dazio d'uscita, non insiste sulla prima parte del suo; insiste invece sulla seconda, con la quale s'invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per dare agl'interessi minerari una speciale rappresentanza locale.

BOSELLI, ministro delle finanze, accetta, in nome del Governo, la seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Di Rudinì.

COLAJANNI N. nota che l'onorevole ministro delle finanze è caduto in contraddizione quando, essendosi mostrato contrario ad

abolire il dazio d'uscita, ha accettato l'ordine del giorno dell'onorevole Aprile che quell'abolizione implicitamente consacra.

BOSELLI, ministro delle finanze, non ammette siffatta contradizione.

FINOCCHIARO APRILE, relatore, raccomanda alla Camera di accettare l'ordine del giorno che la Giunta propone. Dichiara poi che accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Di San Giuliano, uguale, nel concetto, a quello dell'onorevole N. Colajanni; e anche quello dell'onorevole Aprile.

BOSELLI, ministro delle finanze, prega gli onorevoli Giusso e Gavazzi di non insistere nelle loro proposte.

GIUSSO e GAVAZZI non insistono.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, ricorda di aver promesso di studiare un riordinamento dell'industria zolfifera; e naturalmente si studierà il modo di diminuire il costo di produzione.

PICARDI prende atto di questa dichiarazione e ritira il suo ordine del giorno. (Bravo!)

(La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione, e quelli degli onorevoli Aprile, Palizzolo, Colajanni ed altri; dell'onorevole Di Rudinì e dell'onorevole Di San Giuliano).

DI SAN GIULIANO ritira un suo emendamento all'articolo primo.

ZAVATTARI svolge un'aggiunta all'articolo primo, per un premio di lire cinque per ogni tonnellata di zolfo a favore degli operai vecchi o resi inabili al lavoro.

FINOCCHIARO APRILE, relatore, concorda nel concetto manifestato dall'onorevole Zavattari, ma lo prega di non insistere nella sua aggiunta che in questo disegno di legge, sarebbe inopportuna.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, si unisce a queste dichiarazioni.

(Si approva l'articolo 1, e si respinge l'aggiunta dell'onorevole Zavattari; sono poi approvati l'articolo 2 con un'aggiunta dell'onorevole Picardi, e gli articoli 3, 4 e 5).

BOSELLI, ministro delle finanze, sull'articolo 6 accetta la proposta della Commissione che riduce il dazio di esportazione degli sterri a lire 0,25 per quintale, purchè si ponga il limite del 65 per cento di zolfo, come proponeva il Governo, anzichè del 70 come proponeva la Commissione.

Prega gli onorevoli di San Giuliano e Vagliasindi di ritirare le loro proposte.

DI SAN GIULIANO, a nome anche dell'onorevole Vagliasindi, ritira l'emendamento.

FINOCCHIARO APRILE, relatore, accetta in via di conciliazione la proposta ministeriale.

(Approvasi l'articolo 6, secondo il testo concordato fra il Governo e la Commissione, e l'articolo 7 ed ultimo).

Discussione sulla proposta di legge sulle licenze per rilascio di beni immobili.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

GALLINI è contrario a questa proposta, prima di tutto perchè non approva queste frequenti deroghe alle norme del diritto comune, poi perchè ravvisa in queste disposizioni un provvedimento tutto a favore dei locatori e a danno dei conduttori, ai quali, benchè convenuti, contro il diritto comune e i principii di giustizia, si verrebbe ad addossare l'onere della prova.

CLEMENTINI combatte le osservazioni dell'onorevole Gallini, e dimostra giusta e conveniente la proposta di legge, affermando che essa rappresenta un vantaggio così pei locatori come pei conduttori.

PAPA combatte il disegno di legge, rispondendo all'onorevole Clementini. Osserva che si viene a creare una procedura più lunga e complicata di quella stabilita pel diritto comune, e consente coll'onorevole Gallini nel ritenere questa proposta dannosa alle classi povere.

LUZZATTI IPPOLITO, rispondendo all'onorevole Papa, difende il disegno di legge, pregando la Camera di volerlo approvare.

COLOMBO-QUATTROFRATI difende egli pure il disegno di legge per ragioni di opportunità e di equità.

PAPA replica dimostrando che le misure proposte sono contrarie alla giustizia ed all'interesse dei poveri.

LUZZATTO R. combatte anch'egli il disegno di legge; e fa rilevare che, se la legislazione vigente presenta molti inconvenienti, la modificazione proposta ne darà di più gravi e numerosi. Non può consentire che alla legge ed al giudice sia sostituito l'arbitrio delle parti.

GALLINI insiste nelle sue idee, dimostrando che si viene a creare un nuovo titolo esecutivo a favore del proprietario.

DANEO, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, crede che tutti gli oratori siano d'accordo nel giudicare la procedura presente per il rilascio d'immobili lunga, costosa e difficile; però vi è disaccordo nel giudicare l'efficacia del rimedio proposto; e forse il proponente è andato, nelle disposizioni che domanda, al di là delle sue intenzioni.

Crede che si potrebbe obbligare il locatario a rispondere, entro un dato termine, con un atto di protesta all'atto di disdetta, il quale atto di protesta potrebbe essere redatto in carta libera. Con questo temperamento forse le proposte dell'onorevole Clementini sarebbero accettabili. Perciò dichiara di accogliere il concetto informativo del disegno di legge, salvo di emendarne le singole disposizioni.

(Il seguito della discussione è rimandato ad altra seduta).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.5.

RICCI P., segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, le quali sono che « piaccia alla Camera di convalidare l'elezione dell'onorevole Fracassi nel collegio di Crescentino. »

BARZILAI combatte le conclusioni della Giunta delle elezioni, relative alla convalidazione del signor Fracassi. Osserva che per questi la maggioranza risulterebbe in 13 voti in confronto del suo competitore professore Faldella.

Ora, prima di approvare queste conclusioni, bisogna por mente ad un errore di fatto che sposta, anche senza considerare altre gravi irregolarità, l'esigua maggioranza calcolata pel Fracassi dalla Giunta.

Ora dinanzi a questo stato di cose non può credere che la Camera possa accogliere le conclusioni della Giunta prese semplicemente a maggioranza. Propone quindi il rinvio, perchè sia fatta maggior luce.

CALLERI confuta le osservazioni dell'onorevole Barzilai. Dimostra che tutto procedette regolarmente. Approva quindi le conclusioni della Giunta delle elezioni. (Conversazioni animate nella Camera).

PRINETTI (Continuano vivissime le conversazioni — *Voci.* Ai voti) intendeva parlare sulle conclusioni della Giunta, ma per le condizioni della Camera e per le insistenti voci che chiedono di venire ai voti, rinunzia a parlare.

TORRIGIANI, relatore, osserva all'onorevole Barzilai che il computo dei voti fatti dalla Giunta è più a favore del candidato soccombente che del candidato eletto; ed espone le ragioni per le quali la Giunta non poteva addivenire a diversa conclusione. (Conversazioni — La Camera si mostra impaziente).

Ora il relatore non è l'avvocato dell'una nè dell'altra parte,

ma il sostenitore delle conclusioni prese dalla Giunta e deliberate dopo maturo e coscenzioso esame.

Voci. Ai voti! Ai voti!

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni:

« La Giunta unanime delibera di proporvi l'annullamento dell'elezione dell'onorevole Pascale nel Collegio di Altamura ».

LUZZATTO A., si meraviglia come la Giunta proponga l'annullamento di una elezione, nella quale le operazioni elettorali sono procedute regolarmente, e nella quale il candidato Pascale ha avuto 137 voti più del suo competitore.

È dolente quindi che la Giunta in questo caso non abbia seguito gli usi costanti di indicare o dimostrare le ragioni dello annullamento di alcune schede.

In presenza di questa irregolarità propone che sieno rinviate alla Giunta le conclusioni sull'elezione di Altamura. (Conversazioni animate).

Voci. Ai voti! Ai voti!

SACCHI osserva che le conclusioni sono state deliberate dalla Giunta all'unanimità. Non si è presentato l'allegato delle schede annullate; ma la deliberazione sulle nullità di coteste schede fu unanime.

Anzi le conclusioni della Giunta sono miti; se si fossero considerati tutti gli aggettivi che accompagnavano il candidato Pascale, molte schede avrebbero dovuto ritenersi nulle e quindi avrebbe dovuto proclamarsi il di lui avversario. (Continuano le conversazioni).

BRIN, relatore, difende le conclusioni della Giunta. Confuta le considerazioni dell'onorevole Luzzatto A. e prega la Camera di votare l'annullamento dell'elezione.

MURATORI domanda alla Giunta se le schede cui ha accennato l'onorevole Sacchi fossero almeno 114; nel qual caso soltanto voterebbe in favore delle conclusioni della Giunta.

SACCHI, avendo l'onorevole Muratori additato come difensore dell'onorevole Serena, dichiara che fino a stamane non conosceva le condizioni di questa elezione ma che, anche se avesse assunto l'ufficio di difensore innanzi alla Giunta, non crede che sarebbe stata una ragione per impedirgli di parlare davanti alla Camera (Approvazioni).

CAVALLOTTI, della Giunta, risponde all'on. Muratori che le schede nulle sono più di cinquecento.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, la quale propone alla Camera « che voglia convalidare la elezione dell'on. Pasquale Billi ».

(Queste conclusioni sono approvate).

Annunzia che la Giunta ha comunicato le relazioni sulla elezione contestata di Verbicaro (Sarà messa all'ordine del giorno di sabato) e sulla elezione contestata di Nicastro (Sarà messa all'ordine del giorno di domenica o lunedì).

Interrogazione relativa all'Africa.

CURIONI interroga il ministro della guerra sul fondamento delle voci corse relativamente a gravi avvenimenti in Africa e sulla verità della missione Heusch in Africa.

MOCENNI, ministro della guerra, assicura che se avesse avuto notizie, le avrebbe comunicate. Le ultime che ha avuto il Ministero sono quelle del maggiore Galliano,

Quanto al generale Heusch ha semplicemente chiesto, e gli è stato concesso, il permesso di recarsi a Napoli a dare il suo saluto agli alpini che vanno in Africa. (Bene!)

Coordinamento del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

PRESIDENTE avverte che prima di votare a scrutinio segreto la conversione in legge dei decreti 6 novembre 1894 sull'ordinamento dell'esercito, si deve procedere al coordinamento del disegno di legge.

CARENZI, presidente della Commissione, riferisce sul coordinamento.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge per le spese d'Africa.

MARTINI (Segni di attenzione), dopo di aver detto che voterà il disegno di legge, nota che esso importa la soluzione di questi tre problemi: che cosa urge di fare; perchè ci siamo condotti in questa urgenza di dover fare; quali sono gli intendimenti futuri del Governo in fatto di politica coloniale.

Esaminando il primo problema, dice che quando si difende la propria casa, si può essere 300 come alle Termopili; che quando si tratta di conquistare i confini della patria, si può essere, come a Marsala, in mille contro un Regno; ma quando si tratta di invadere un territorio altrui, non si può essere in 2500 contro trentamila. (Bene!)

E questo è il torto del Governo: di avere affrontato gravissimo rischio senza averne i mezzi, e senza tener conto di tutte le notizie che, da ogni parte e da molto tempo, preannunziavano il pericolo.

Legge alcuni rapporti del generale Baratieri nei quali si fa sentire il timore di una sollevazione di tutta l'Etiopia contro la colonia italiana: rapporti confermati al Governo da ufficiali esteri e da agenti nostri. Quindi non ci fu sorpresa; e il Governo ebbe torto di non trovarsi preparato al cimento. (Commenti).

Passando al secondo quesito, si domanda come mai ci siamo trovati in istato di ostilità, mentre alla fine del 1893, trattative di pace erano in corso coi ras del Tigrè. Secondo l'oratore, il primo errore fu la missione del colonnello Piano alla Corte di Menelik; missione che insospettì insieme e Menelik e Mangascià, e ci mise contro le armi dello Scioa e quelle del Tigrè. (Approvazioni).

Quanto all'avvenire, concorda con tutti quanti sentono che la prima cosa da ottenere è una rivincita militare. Ma che cosa si deve fare poi? Non restare alla costa, dove rimarremmo nella umile posizione di assediati; non tornare al triangolo, perchè occorrerebbe avere l'Oculè-Cusai in mani amiche. Ma peggior partito crede quello cui pare voglia adattarsi il Governo, di rimanere stabilmente nel Tigrè; perchè una politica di questo genere, non solamente è incompatibile colla nostra finanza, ma è impossibile coll'unità dell'Impero etiopico.

E che opinione del Governo sia di rimanere stabilmente nel Tigrè, lo desume, oltrechè da altri documenti, dall'Almanacco di Gotha del 1896, dove si legge che il Tigrè è riunito alla Colonia Eritrea. (Vivi commenti).

Ripete che voterà i crediti chiesti dal Governo; ma augura al Governo medesimo di poter dimostrare d'aver meritato la fiducia della Camera e del Paese. (Bene! — Applausi molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

BUTTINI dichiara che avrebbe votata qualunque somma fosse stata chiesta dal Governo per il prestigio delle armi italiane; a patto però, che non si fosse posta innanzi la questione politica.

Nella relazione, che precede il disegno di legge, il Governo esprime chiaro il concetto suo di seguitare nelle espansioni africane: e perciò, contrario a questa politica, sente il dovere di opporvisi.

Voci. Basta! basta! Ai voti! ai voti! (Vivissimi rumori),

BUTTINI fa un paragone fra la presente discussione e quella che ebbe luogo nel 1855 a proposito della spedizione in Crimea; e crede che le condizioni siano ben diverse... (Basta! basta! Vivi rumori — Vivissimi segni d'impazienza).

Voci. La chiusura.

PRESIDENTE pone a partito la chiusura,

(È approvata).

GRANDI, relatore, constata che unanimemente si è riconosciuta la necessità e l'urgenza del provvedimento proposto dal Governo.

Vi è però dissenso nella questione politica.

Ora, come relatore della Giunta generale del bilancio, egli non ha che fare due dichiarazioni: in primo luogo che non è ora il momento di cercare i mezzi, con cui far fronte alla spesa che si propone, della qual cosa si parlerà in occasione del bilancio di assestamento: in secondo luogo, che la Giunta si è ispirata a criteri strettamente obiettivi, dei quali la relazione è la fedele espressione.

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni di viva attenzione). Si limiterà a fare una breve dichiarazione.

Anche questa volta lo si è voluto accusare di una politica di megalomania; e si ascrissero a sua colpa le conseguenze del luttuoso combattimento di Amba Alagi.

Ora l'impresa africana non è a lui dovuta; egli anzi avrebbe voluto una diversa politica africana.

Rammenta l'occupazione di Assab e di Massaua, per dimostrare che allora mancò un sicuro obiettivo. Egli avrebbe voluto che altrove mirassero le nostre speranze; e questo suo pensiero espresse chiaramente nel 1882 a proposito dell'invito dell'Inghilterra ad unirci a lei per domare l'insurrezione di Arabi Pascià.

Però fin dal 1885 dovette riconoscere che, poichè eravamo andati ad Assab e a Massaua, e che là era ormai piantata la bandiera italiana, bisogna rimanerci e migliorare la posizione.

Nessuno ha potuto in modo alcuno provare ch'egli abbia giammai pensato ad ingolfarsi in un'impresa africana. (Commenti).

Non fu lui che nominò il generale Baratieri governatore dell'Eritrea; egli non fece che confermare gli atti dei suoi predecessori.

Le battaglie dell'estate scorsa egli non le cercò: si limitò a felicitarsi della vittori.

IMBRIANI. E Uccialli? (Rumori).

CRISPI, presidente del Consiglio. Il trattato di Uccialli fa onore alla politica italiana (Commenti), perchè ci diede l'altipiano etiotico; chi lo violò fu Menelick ispirato dai nostri nemici. Quel trattato era altamente civile, poichè vietava a Menelick la tratta. Fu anzi forse questa una delle ragioni per le quali Menelick si indusse a violarlo.

Ritornando agli avvenimenti dell'estate scorsa, ricorda che dopo le vittorie ottenute per virtù delle armi nostre e del generale Baratieri, il Governo chiese a lui quali mezzi desiderasse per mantenerne gli effetti; e gli lasciò in proposito le più ampie facoltà. (Commenti).

Rammenta che la Convenzione condannò quei generali, che non domandarono i mezzi per vincere. (Commenti in vario senso).

Egli non ha mai sognato la conquista dello Scioa; ciò sarebbe stato pazzia; ed il generale Baratieri sapeva bene quali dovevano essere i limiti della sua azione; perciò appunto credette forse di poter fare a meno di rinforzi.

Il doloroso fatto di Amba Alagi non può esser addebitato al Governo, che ne ebbe notizia contemporaneamente alla Camera. (Commenti in vario senso — Interruzioni all'estrema sinistra).

Pel momento domanda solo i mezzi di far fronte alle necessità colla promessa di nessuna espansione (Bene!) e con la promessa di far tutto ciò che sarà necessario per tutelare l'onore della nostra bandiera. In una parola: nè viltà, nè imprudenze. (Vive approvazioni — Commenti prolungati).

PRESIDENTE, si procederà allo svolgimento degli ordini del giorno.

TORRIGIANI svolge il seguente ordine del giorno presentato da lui e dall'onorevole Garibaldi:

« La Camera, confidando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, riaffermandosi contraria ad una politica di espansione, prende atto delle dichiarazioni del Governo, e passa alla discussione dell'articolo unico della legge ».

Rileva che dei recenti fatti si è fatta una questione politica. (Rumori — Approvazioni); non crede però che degli avvenimenti ultimi debba farsi risalire la responsabilità al Governo. (Commenti).

Siamo in guerra guerreggiata, e non è possibile prefinire i limiti dell'azione del Governo. A questi concetti si ispira il suo ordine del giorno.

DE NICOLÒ da ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando la maggiore assegnazione in lire 20,000,000 per le spese d'Africa, confida che tale somma possa essere sufficiente per riparare a tutte le tristi conseguenze degli errori e delle imprevidenze del Governo ».

Crede d'ispirarsi egli pure al patriottismo, reclamando l'esposizione organica del programma del Governo, che sinora la Camera ha atteso invano. Si rende conto delle responsabilità del Presidente del Consiglio, gravi responsabilità che gli turbano la memoria, e lo portano a confondere le date relativamente al trattato di Uccialli. (Viva interruzione del Presidente del Consiglio. — Commenti).

La sostanza del discorso dell'onorevole Crispi è che di nulla può farsi rimprovero a lui, di tutto al Governatore dell'Eritrea. (Rumori, Commenti).

Da tutto ciò l'oratore deduce che manca al Governo la coscienza della situazione nostra in Eritrea e della sua responsabilità. (Bene!).

AFAN DE RIVERA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le proposte del Governo e le disposizioni di urgenza da esso prese, siano impari alla necessità del momento, lo invita a formulare nuove proposte in armonia allo scopo da raggiungere, ed escludenti qualunque futura politica di espansione in Africa ».

Dice che i mezzi chiesti dal Governo sono sproporzionati allo scopo da raggiungere. (Bene! all'estrema sinistra), Esamina i provvedimenti presi per le esigenze del momento, e li trova deficienti. Paragona la Spagna, che in una settimana potè spedire a Cuba 25 mila uomini all'Italia, che in egual tempo spedì in Africa soltanto 2 battaglioni e due batterie da montagna. (Bene! a sinistra — Commenti).

Delinea la situazione militare in Africa, e dimostra insufficienti i mezzi, che si vogliono impiegare per ripararvi. Abbiamo di fronte, egli dice, un nemico che non bisogna disprezzare, perchè ha mostrato di possedere un giusto e civile concetto della guerra. (Bene a sinistra). Prima bisogna dissolverlo, poi imporgli una pace che garantisca efficacemente la tranquillità avvenire della Colonia; e finalmente, scevri da preoccupazioni, segnare i nostri confini in relazione ai nostri mezzi finanziari ed alle risorse locali.

Non crede cosa regolare che in Africa vadano volontari dell'esercito, perchè con ciò si fa uno strappo alla disciplina, ed i soldati che restano in Italia vengono a trovarsi in una condizione di morale inferiorità. (Approvazioni). È pronto a votare quanto occorre per assicurare la vittoria all'Italia, che ne ha il diritto; ma in quest'ora suprema bisogna dire al paese tutta la verità. (Bene! Bravo!)

RUBINI svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto pure dall'on. Stelluti-Scala:

« La Camera, riservando il suo giudizio sulla responsabilità del Governo nella questione d'Africa e sull'avvenire dell'occupazione; plaude alla virtù dell'esercito ed accorda i venti milioni domandati per rialzare la fortuna delle nostre armi. »

Crede opportuno scindere le due questioni, cioè quella dei provvedimenti militari e l'altra della responsabilità del Governo. Egli da parte sua voterà contro qualunque ordine del giorno che contenga un'affermazione di fiducia al Governo, ma non rifiuterà i fondi per le spese d'Africa.

CANZI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, fidente che l'azione del Governo si svolgerà pronta ed energica per la difesa dell'onore e degli interessi della Nazione, ma senza intenti di espansione, passa alla discussione dell'articolo unico della legge ».

Voterà favorevolmente all'onorevole Crispi dopo le dichiarazioni che egli ha fatte, che implicano la esclusione di una qualunque politica d'espansione in Africa.

GIUSSO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera deplorando che il Governo chiegga oggi ciò che era suo dovere domandare alla Camera nel luglio passato, vota i fondi richiesti, ma nega la sua fiducia al Governo ».

Rammenta di avere in altra circostanza espresso alla Camera le sue preoccupazioni per gli armamenti e la preparazione militare degli Scioani, della quale abbiamo visto testè le conseguenze.

Voterà ora favorevolmente ai fondi per l'Africa, ma non accorderà la sua fiducia al Governo nel quale vi sono correnti contraddittorie, che ne paralizzano l'azione.

Votazione a scrutinio segreto su tre disegni di legge:

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Anzani — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi — Artom.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastoggi — Beltrami — Benedini — Bentivegna — Berenini — Berio — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Billi — Biscaretti — Bocchialini — Bomprini — Bonacci — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Budassi — Buttini.

Cadolini — Cafiero — Caldesi — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Capaldo — Capilupi — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carotti — Casale — Casalini — Casilli — Castelbarco-Albani — Castorina — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Ceruttі — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cognata — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Compagna — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costantini — Costella — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia — Episcopo.

Facheris — Facta — Falconi — Fani — Fanti — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Ferrucci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco Lodovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Gallotti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Galletti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Ginori — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grandi — Grippo — Grossi — Gualerzi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lovito — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi Gravina — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Martini — Marzin — Marzotto — Materi — Matteucci — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Menafoglio — Menotti — Mercanti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Muratori — Murmura — Mussi.

Napodano — Nicastro — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pandolfi — Pansini — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascolato — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pellegrino — Pelledano — Penna — Pennati — Peroni — Piatti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pini — Pinna — Piovene — Pisani — Placido — Poggi — Poli — Pompilj — Prampolini — Prinetti — Pucci — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Rummo.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Salaris — Salsi — Sanguinetti — Sani Severino — Santini — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Serristori — Siccardi — Siliprandi — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Socci — Sonnino Sidney Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardi Alessio.

Tacconi — Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Tondi — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vienna — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zanardelli — Zavattari.

Sono in congedo:

Calpini — Corsi.
Danieli — De Cristoforis.
Fusinato.
Lorenzini — Lucifero.
Panattoni — Pottino.

Sono ammalati:

Bogliolo.
Caetani Onorato.
Della Rocca — De Marinis.
Fagiuoli.
Marcora — Matteini.
Nasi — Niccolini.
Silvestri.
Terasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Colleoni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Conversione in legge di quattro Decreti 6 novembre 1894 per modificare le leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale e sugli stipendi ed assegni fissi.

Voti favorevoli 218
Voti contrari 182

(La Camera approva).

Parificazione dei Presidenti di sezione di Corte d'appello ai Consiglieri di Corte di Cassazione.

Voti favorevoli 231
Voti contrari 170

(La Camera approva).

Disposizioni per incoraggiare la istituzione di magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

Voti favorevoli 301
Voti contrari 98

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

VOLLARO-DE LIETO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al fondo di religione e di beneficenza della città di Roma.

Si riprende la discussione dei provvedimenti per l'Africa.

PRINETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ripudia ogni tendenza espansiva nella politica africana e passa alla discussione dell'unico articolo della legge. »

È lieto di aver presentato un ordine del giorno nel quale è escluso ogni concetto di fiducia o sfiducia nel Governo.

Crede che ora importi sopra ogni cosa fissare, senza possibilità di equivoci, quale debba essere la nostra linea di condotta in Africa.

Vi è qualche cosa che si deve temere anche più di una semplice politica di espansione e questa è la politica d'espansione fatta con mezzi insufficienti.

L'Italia ha nel mondo altri doveri ed altri diritti oltre quelli dell'Africa, perciò non può permettere che tutta la nostra politica sia subordinata alla vendetta da fare del disastro di Amba Alagi.

BERIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che possa essere pregiudizievole il decidere, *in questi momenti*, sulla responsabilità del Governo per i dolorosi avvenimenti nella Colonia Eritrea, e sopra quanto sarà opportuno di operare colà dopo riparato l'insuccesso di Amba Alagi, invita il Governo ad un'azione pronta ed efficace per ottenere tale riparazione, e passa alla votazione del credito domandato. »

Non è incondizionatamente favorevole al Ministero, tanto vero che voterà contro la proroga delle leggi eccezionali se essa sarà portata avanti la Camera; ma giudica oltremodo dannoso al Paese il discutere della politica del Governo quando ancora non sono stati presi i provvedimenti per vendicare il disastro di Amba Alagi. (Segni di impazienza).

Oggi mentre i nostri soldati partono per l'Africa dalla Camera non devono venire recriminazioni, ma soltanto incoraggiamenti ed auguri di vittoria. (Bravo!)

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dall'onor. Imbriani:

« La Camera, considerando che la concessione di crediti costituisce la prova massima di fiducia che il Parlamento possa dare ad un Gabinetto; dissapprovando in ogni sua parte la politica del Ministero a cominciare dall'azione seguita in Africa: sospende l'approvazione del progetto di legge; ed in vista della necessità indeclinabile di votare provvedimenti di sicurezza, invita i ministri a lasciare il patrocinio o l'amministrazione dei crediti a successori politicamente impregiudicati. »

Trae occasione dalle odierne dichiarazioni dell'onor. Crispi per deplorare che l'onor. Crispi ha sconfessato il generale nostro, che si trova di fronte al nemico. (Approvazioni a sinistra — Denegazioni e rumori ai centri). Ripeto dunque coll'onor. Cavallotti: non è ai nostri soldati che voi pensate, ma a voi stessi! Per voi non un soldo, non un voto! (Commenti — Rumori).

FRANCHETTI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invita il Governo ad informare la propria condotta nella Colonia ad una maggiore conoscenza dei fatti, e passa alla discussione del disegno di legge. »

Consente con tutti che l'onore delle armi deve essere prontamente ristabilito tanto più se dovessero sorgere complicazioni in Oriente. Augura ristabilito il nostro prestigio. Però osserva che si è sempre equivocato fra le due parole. accoglimento o espansione, a cui non corrisponde un concetto chiaro e preciso. Questi sono i concetti che informano il suo ordine del giorno.

SPIRITO F., dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera animata da un alto sentimento del suo dovere, e convinta che in Africa bisogna mantenere alto il prestigio della nostra bandiera e difendere gli interessi della Nazione, passa all'ordine del giorno. »

Africanista convinto, accetta tutte le conseguenze e la responsabilità di quella politica, che ha sempre propugnato. Ritira il suo ordine del giorno. Dichiara di votare di tutto cuore i fondi che si richiedono e la fiducia nel Governo. (Commenti).

DONATI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che le attuali condizioni dello Stato rendono impossibile una politica di espansione coloniale, ma che è necessario ridare tranquillità e sicurezza alla Colonia Eritrea, passa alla discussione degli articoli. »

Voterà i fondi richiesti. Voterà la fiducia pel Governo quando questo avrà coi fatti dimostrato di non voler fare una politica di espansione. (Bene!)

PERONI ha presentato cogli onorevoli Cibrario, Ferrero di Cambiano, Biscaretti, Gualorzi e Lausetti il seguente ordine del giorno:

« La Camera, dichiarandosi contraria al ogni concetto di espansione coloniale, accorda il credito richiesto e passa all'ordine del giorno. »

È convinto che il loro concetto, in quanto contrario a qualsiasi espansione, è diviso da tutto il paese. (Bene! Segni d'impazienza)

Voci. Ai voti! ai voti!

VENDEMINI a nome anche degli onorevoli Socci, Zavattari, Garavetti, Budassi, A. Gaetani, Pinna, Basetti, Zabeo, Celli, Sani S., Colajanni N., Taroni, Credaro, Imbriani, Barzilai e Pansini, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'impresa africana è contraria ad ogni ragione di diritto ed agli interessi della Nazione, che tutte le forze del Paese, ora più che mai, debbono essere rivolte a sollevare le condizioni economiche profondamente disagiate, invita il Governo a provvedere per il richiamo delle truppe dall'Africa. »

Si è associato col cuore nell'onorare, nei caduti di Amba Alagi, il sacrificio e la sventura. Ma non crede che sia questa una ragione per persistere in una condizione impossibile, quale è quella che gli errori del Governo presente hanno fatto in Africa all'Italia. (Commenti in vario senso).

Il nome ed il valore italiano non hanno bisogno di nuovi confessori e di nuovi martiri; invano quindi il Governo invoca il prestigio della bandiera per salvare la sua posizione. (Commenti — Rumori).

Conclude sperando che il popolo saprà da solo difendere i suoi diritti. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori dalle altre parti della Camera).

FORTIS (Segni di viva attenzione) dà ragione al seguente ordine del giorno:

« La Camera, nella ferma risoluzione di provvedere all'onore delle nostre armi ed agli interessi italiani in Africa passa alla discussione degli articoli. »

Rispondendo all'onorevole Cavallotti, osserva che diversa è oggi la situazione da quella del 1887, così nelle condizioni militari e tecniche, come nelle condizioni politiche. Nessuno ha oggi il diritto di indagare le responsabilità. (Commenti — Rumori alla estrema sinistra).

Ricorda le parole da lui pronunciate nel 1887, e ne conclude che allora, come oggi, si tratta di una vera questione di fiducia. Ora egli non aveva fiducia nel Ministero Depretis, ha invece piena fiducia nel Governo di Francesco Crispi. (Commenti prolungati).

Egli è dunque perfettamente coerente a sè stesso. (Commenti — Si ride.

È inutile voler separare la questione politica dalla qnestione tecnica. Il Ministero, per poter spiegare un'azione efficace, ha bisogno della più ampia fiducia della Camera. Il voto di fiducia adunque si impone.

Non comprende le esitanze e gli sconforti: non si tratta infine di una sventura nazionale.

Osserva esser possibile, e anzi probabile, che del fatto di Amba Alagi nessuno abbia colpa, e che sia dovuto soltanto ad un doloroso contrattempo. (Commenti).

Osserva che il Governo fu lungi dal biasimare il generale Baratieri, al quale aveva telegrafato esprimendogli la sua piena fiducia; ma ha dovuto, per rispondere alle accuse rivoltegli, dichiarare che non ha mai negato al governatore i mezzi richiesti (Commenti).

Non bisogna guardare alla sola politica africana, ma a tutta la politica europea (Commenti — Rumori). Così essendo, crede somma imprudenza che avvenga oggi un mutamento nell'indirizzo della nostra politica estera. (Commenti — Rumori).

Agli oppositori domanda che cosa farebbero in questo momento, se a quel posto sedesse un Governo, che avesse intera la loro fiducia. Essi certamente non lo abbandonerebbero pel fatto dell'Amba Alagi. (Approvazioni — Interruzioni — Rumori).

Ora si tratta di svolgere l'azione militare, a cui non possono prefiggersi limiti di sorta.

La questione dei confini della nostra colonia la discuteremo, quando l'azione nostra sarà libera da ogni preoccupazione, quando, cioé, avremo vinto. (Commenti — Approvazioni — Segni d'impazienza).

VALLE ANGELO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Governo a seguire in Africa una politica risoluta ed energica, passa alla discussione degli articoli. »

Si limita a raccomandare al Governo che ciò che deve farsi si faccia presto.

CHIMIRRI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo saprà con prudente ed oculata energia provvedere alla difesa e alla sicurezza della Colonia Eritrea, passa alla discussione dell'articolo unico della legge. »

In così gravi frangenti non conviene esser discordi. Tutti si uniranno in un solo pensiero. (Vivissimi segni d'impazienza).

LUZZATTI IPPOLITO ritira il suo ordine del giorno.

BRUNETTI ritira il suo ordine del giorno. (Rumori — Segni di viva impazienza).

MARESCALCHI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« Propongo l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno. »

Favorevole alla politica coloniale, non può avere fiducia nel Governo. (Rumori).

CASALE rinunzia al suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno presentati dopo la chiusura non possono essere svolti.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Torrigiani e Garibaldi, e prega gli amici del Ministero ad associarsi a quello. Desidera però dichiarare che il Governo ha mantenuta intera la sua fiducia nel generale Baratieri, e lo dimostra leggendo il telegramma speditogli appena avuto la notizia del fatto di Amba Alagi.

TECCHIO, avendo presentato una mozione, come conclusione della interpellanza sull'Africa, domanda di poterla svolgere. (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE, risponde che la Camera ha deliberato di discutere prima il disegno di legge per l'Africa.

TECCHIO protesta vivamente, escludendo che siavi questa deliberazione... (Vivi rumori).

PRESIDENTE mantiene quanto ha dichiarato. Richiama severamente all'ordine l'onorevole Tecchio. (Approvazioni — Applausi — La Camera è agitata).

BRIN dichiara il suo voto. A nome anche di altri amici dichiara che voterà la concessione dei crediti, ma non la fiducia. Domanda quindi la divisione sull'ordine del giorno Torrigiani.

ZAVATTARI voterà contro il Governo, sicuro d'interpretare il pensiero del Paese. (Rumori).

COSTA ANDREA, rinnovando le sue proteste (Vivissimi rumori), e sperando che il popolo sappia presto rendersi arbitro de' suoi destini, voterà contro. (Rumori prolungati).

ARNABOLDI si dichiara africanista convinto, e, pur non avendo alcuna fiducia nel Governo, non può negargli i fondi richiesti. Tutto per l'esercito e pel Paese, niente per il Governo. (Segni d'impazienza).

MUSSI. Poichè i fatti, se non si cambia radicalmente la nostra politica, ci costringeranno sempre ad una politica di espansione, voterà contro. (Oh! — Segni d'impazienza).

IMBRIANI ritiene rovinosa la politica africana (Oh!) Non vuole che il presidente del Consiglio e la maggioranza traggan l'Italia in rovina. (Oh! — Rumori).

GALLETTI voterà a favore, sicuro che le operazioni militari, l'estensione e l'assetto dell'Africa italiana, finiranno con essere quali esigono l'onore e gl'interessi d'Italia.

I proposti rinforzi non sono che una avanguardia: i 20 milioni non sono che un acconto per le operazioni militari pur troppo necessarie.

APRILE crede che sia impossibile delimitare la nostra azione politica prima che sia risoluta l'azione militare in Africa. Voterà l'ordine del giorno Torrigiani, pur ritenendolo troppo limitato. (Commenti).

PRESIDENTE avverte che gli onorevoli Brin e Prinetti hanno chiesta la divisione.

PRINETTI, FORTIS, CAVALLOTTI parlano sull'ordine della votazione.

Presentazione di una relazione.

PASCOLATO presenta la relazione della Commissione nominata per esaminare i fatti riferiti dall'onorevole Barzilai.

Votazione nominale sull'ordine del giorno Torrigiani-Garibaldi.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno, implicante la fiducia nel Governo, e così concepita:

« La Camera, confidando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani, e provvedere alla sicurezza per lo avvenire. »

Avverte che per questa prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. Ordina che si faccia la chiama.

RICCI PAOLO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Adamoli — Aguglia — Amadei — Anzani — Aprile — Artom.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barazzuoli — Barraco — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Berio — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Billi — Bombrini — Borgatta — Boselli — Bracci — Brena — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Cafiero — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Capilupi — Capoduro — Capozzi — Capruzzi — Carenzi — Casale — Castelbarco-Albani — Castorina — Cavagnari — Cerutti — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocuzza — Cognata — Colajann Federico — Colombo-Quattrofrati — Colpi — Comandù — Compagna — Coppino — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

Damiani — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Delvecchio — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Falconi — Fani — Fanti — Farinet — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrucci — Fiamberti — Fili Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Flaùti — Florena — Fortis — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Ghigi — Gianolio — Ginori — Gioppi — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Grandi — Grippo — Gualerzi.

Lampiasi — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lo Re Francesco — Lovito — Lucca Salvatore — Luzzatto Attilio.

Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Martinelli — Marzin — Marzotto — Materi — Matteucci — Mazzella — Meardi — Mecacci — Modici — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmetti — Montagna — Morin — Morpurgo — Muratori — Murmura.

Napodano — Nicastro.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Papa — Pascolato — Pellegrino — Pellerano — Piatti — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pini — Piovene — Pisani — Poli — Pompilj — Pozzi — Pucci.

Quintieri.

Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ridolfi — Rinaldi — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Rummo.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Siccardi — Siliprandi — Silvestrelli — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardo Alessio.

Tacconi — Testasecca — Tizzoni — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi Francesco — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Weill-Weiss.

Zainy.

Rispondono no:

Afan De Rivera — Agnini — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi.

Badini-Confalonieri — Baragiola — Barzilai — Basetti — Berenini — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonardi — Bonin — Borsarelli — Bovio — Branca — Brin — Brunicardi — Budassi — Buttini.

Caldesi — Capaldo — Capelli — Carcano — Carmine — Carotti — Casalini — Casilli — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Colosimo — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro.

D'Alife — De Bernardis — De Martino — De Nicolò — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Trabia.

Episcopo.

Facheris — Facta — Fazi — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fortunato — Franchetti — Frascara.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gallini — Gallo Niccolò — Gallotti — Garavetti — Gavazzi — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giusso — Gorio — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lausetti — Lochis — Lojodice — Lucca Piero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Manfredi — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Martini — Mazza — Mazziotti — Michelozzi — Miniscalchi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Ottavi.

Palizzolo — Pansini — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Penna — Pennati — Peroni — Picardi — Pinna — Placido — Poggi — Prampolini — Prinetti — Pullè.

Raccuini — Radice — Ricci Vincenzo — Rizzetti — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rubini.

Sacchi — Salsi — Sani Severino — Sanvitale — Serristori — Severi — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Sormani — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Tiepolo.

Vagliasindi — Vendemini — Vendramini.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zavattari.

Si astengono:

Campi.

Dal Verme — Donati.

Lazzati Ippolito.

Morandi.

Pandolfi.

Sanguinetti.

Turbiglio Giorgio.

Sono in congedo:

Calpini — Corsi.

Danieli — De Cristoforis.

Lorenzini — Lucifero.

Panattoni — Pottino.

Sono ammalati:

Bogliolo.

Caetani Onorato.

Della Rocca — De Marinis.

Fagiuoli.

Marcora — Matteini.

Nasi — Niccolini.

Silvestri.

Terasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Colleoni.

PRESIDENTE. (Segni d'attenzione), proclama il risultamento della votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani.

Hanno risposto *sì* . . .	255
Hanno risposto *no* . . .	148
Astenuti	8

(La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani).

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la domanda di votazione nominale, dall'onorevole Vendemini ed altri (Vivissime proteste) sulla seconda parte dell'ordine del giorno.

Indice la votazione nominale.

SUARDO ALESSIO, fa la chiama.

Rispondono *sì* :

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Anselmi Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Barazzuoli — Barracco — Bastogi — Beltrami — Benedini — Bentivegna — Berio — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Billi — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonin — Borgatta — Boselli — Branca — Brena — Brin — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Buttini.

Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Capaldo — Capilupi — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carenzi — Casale — Castelbarco-Albani — Castorina — Cavagnari — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocuzza — Cognata — Colajanni Federico — Colombo — Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandù — Compagna — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo Edoardo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Luigi — Del Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia — Episcopo.

Facheris — Facta — Falconi — Fani — Fanti — Farinet — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Gioppi — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Grandi — Grippo — Grossi — Gualerzi.

Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis — Lo Re Francesco — Lo Re Nicola — Lovito — Lucca Salvatore — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Mangani — Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Mariani — Martinelli — Marzin — Marzotto — Materi — Matteucci — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Muratori.

Napodano — Nicastro.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pavoncelli — Pellegrino — Pellerano — Penna — Peroni — Piatti — Piccolo Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pini — Piovene — Placido — Poggi — Poli — Pompilj — Pozzi — Prinetti — Pucci — Pullè.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rosano — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Rummo.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Santini — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serristori — Siccardi — Siliprandi — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Sola — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi Francesco.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Gregorio, — Valli Eugenio — Verzillo — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Rispondono no:

Agnini — Ambrosoli — Aprile.

Barzilai — Basetti — Berenini — Bovio — Budassi.

Caldesi — Carotti — Casilli — Celli — Costa Andrea — Credaro.

Ferri.

Gaetani d Laurenzana Antonio — Gavazzi — Giusso.

Imbriani-Poerio.

Lojodice — Luzzatto Riccardo.

Morandi — Mussi.

Pansini — Pennati — Prampolini.

Sacchi — Salsi — Sani Severino — Socci.

Taroni.

Valle Angelo — Vendemini.

Zabeo — Zavattari.

Si astengono :

Baragiola.

Conti.

Martini.

Sono in congedo :

Calpini — Corsi.

Danieli — De Cristoforis.

Fili-Astolfone — Fusinato.

Lorenzini — Lucifero.

Panattoni — Pottino.

Sono ammalati :

Bogliolo.

Caetani Onorato.

Della Rocca.

Marcora — Matteini.

Nasi — Niccolini.

Silvestri.

Terasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico :

Colleoni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto *sì* . . .	301
Hanno risposto *no* . . .	36
Si sono astenuti	3

(La Camera approva la seconda parte dell'ordine del giorno).

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo unico di questo disegno di legge.

IMBRIANI protesta nuovamente contro la spedizione di truppe italiane in Africa. (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti ed il disegno di legge avendo un solo articolo passeremo subito alla votazione.

CURIONI, sospeso ogni dissenso politico, propone che la Camera mandi il suo saluto di conforto e di augurio ai nostri soldati che partono per l'Africa (Bene!) e propone che la Camera si proroghi sino al 20 gennaio.

(Questa proposta è approvata).

PRESIDENTE rivolge ai partenti per l'Africa un saluto di conforto o di augurio; ed affettuosi saluti rivolge pure ai colleghi. (Vivi e prolungati applausi).

Indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anselmi — Anzani — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barracco — Bastogi — Beltrami — Benedini — Borio — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Billi — Biscaretti — Bombrini — Borgatta — Boselli — Brena — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Buttini.

Cafiero — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Capilupi — Capozzi — Cappelli — Carenzi — Carlomagno — Carmine — Casale — Castelbarco-Albani — Castorina — Cavallotti — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Clemente — Cognata — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Compagna — Conti — Coppino — Costa Alessandro — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Danco Edoardo — Danea Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di San Giuliano.

Elia.

Facheris — Facta — Falconi — Fani — Fanti — Farinet — Fasco — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Franchetti — Fulci Ludovico — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Grippo — Gualerzi — Guicciardini.

Lausetti — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lovito — Lucca Salvatore — Luzzati Ippolito.

Magliani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Martinelli — Martini — Marzin — Marzotto — Materi — Matteucci — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morin — Muratori.

Napodano — Nicastro.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Papa — Pellegrino — Peroni — Piatti — Piovotti — Pignatelli — Pini — Pinna — Piovene — Poli — Pompilj — Pucci.

Raccuini — Radice — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roxas — Ruffo — Ruggeri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Santini — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sicardi — Siliprandi — Sineo — Sola — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Suardo Alessio.

Tacconi — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi Demetrio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Verzillo — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zainy.

Sono in congedo:

Calpini — Corsi.

Danieli — De Cristoforis.

Fili-Astolfone — Fusinato.

Lorenzini — Lucifero.

Panattoni — Pottino.

Silvestri.

Sono ammalati:

Bogliolo.

Caetani Onorato.

Della Rocca — De Marinis.

Fagiuoli.

Marcora — Mattoini.

Nasi — Niccolini.

Terasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Colleoni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sul disegno di legge: Maggiore assegnazione di lire venti milioni per spese d'Africa.

Voti favorevoli 237
Voti contrari 33

(La Camera approva).

Interrogazioni.

SUARDO G., segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il ministro di grazia e giustizia sui criteri che lo mossero a favorire nelle ultime elezioni politiche candidati ministeriali coll'opera di funzionari dell'ordine giudiziario da lui dipendenti ed a prendere in questi giorni provvedimenti contro magistrati che vennero dall'autorità politica sospettati di avere caldeggiata l'elezione di candidati d'opposizione.

« Chiapusso, Sineo, Marsengo, Buttini. »

« I sottoscritti desiderano interrogare il guardasigilli ed il ministro dell'interno sopra i criteri generali e sulle ragioni speciali che fecero, o fanno ritardare, anche dopo 13 mesi di vacanza, la concessione dell'*exequatur* al vescovo di Saluzzo.

« Buttini, Chiappero, Marsengo-Bastia. »

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze sulle gravezze fiscali portate come ragione della chiusura degli stabilimenti del cotonificio Ligure.

« Agnini, Salsi, Costa Andrea, Ferri, Prampolini, Casilli, Berenini. »

Commissione per gli auguri di capo d'anno a Sua Maestà il Re.

PRESIDENTE estrae a sorte il nome dei deputati che, insieme coll'Ufficio di Presidenza si recheranno a presentare a Sua Maestà a nome della Camera gli auguri di capo d'anno.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Nicola Farina, Ambrosoli, Cerulli, Roxas, Andrea Costa, Montagna, Artom, Fracassi e Sanguinetti.

La seduta termina alle 22,15.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, alla *Neue Freie Presse*, che di fronte all'acuto conflitto sorto improvvisamente tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti intorno ad una più regolare delimitazione di confini tra il Venezuela e la Guyana inglese, impallidiscono oggi tutte le altre questioni politiche, compresa l'orientale.

La stampa inglese e l'opinione pubblica non dissimulano la loro indignazione contro la pretesa avanzata dal governo degli Stati Uniti e consigliano lord Salisbury a far valere i diritti dell'Inghilterra di fronte alle vedute unilaterali del governo di Washington, poichè altrimenti si arrecherebbe una profonda ferita alla sovranità inglese e tacitamente si dimostrerebbe al mondo che la Granbretagna si piega sotto le pressioni del governo d'America.

Quello che maggiormente esaspera l'Inghilterra sono le allusioni, niente affatto velate, nel messaggio del Presidente, circa ai suoi rapporti col Canadà.

Tanto a Londra, quanto a Washington, — prosegue il corrispondente del giornale viennese — l'agitazione è, senza dubbio, grandissima presentemente; però, tranquilli osservatori rammentano che, prima delle elezioni del Presidente, si è sempre cercato di fare, in qualche modo, del chiasso ed aggiungono che dovrà passare molto tempo prima che la Commissione americana, che dovrebbe delimitare i confini tra il Venezuela e la Guyana inglese, sia nominata e mandata sopra luogo e prima che essa abbia presentata una relazione. In questo frattempo, potrebbero trovarsi, a Washington, un nuovo Presidente, un nuovo Segretario di Stato e un diverso Congresso.

Il buon senso degli Americani potrebbe, allora, impedire che per alcune miglia di un territorio paludoso intorno al quale si litiga da troppo tempo, scoppi la guerra tra la Granbretagna e gli Stati Uniti.

I giornali inglesi richiamano l'attenzione sul fatto che, nel febbraio scorso, ad un sindacato americano, del quale facevano parte alcuni dei più influenti membri del Congresso e parecchi banchieri di Nuova York, si accordò l'autorizzazione di iniziare lavori di scavo nel territorio per il quale è sorto il litigio tra il Venezuela e la Guyana inglese. In detti lavori sarebbero stati investiti enormi capitali. La regione sarebbe molto ricca d'oro. Questo spiegherebbe in parte il linguaggio turbolento di certi circoli Americani e il contegno di certi Senatori.

***

Il corrispondente da Pietroburgo della *Kölnische Zeitung* ha mandato al suo giornale una lunga lettera, nella quale descrive le gentilezze usate da parte dello Czar e della famiglia imperiale ai membri della deputazione del reggimento prussiano Corazzieri della guardia imperiale, che venne inviata in Russia in occasione dell'introduzione del nuovo equipaggiamento di campo.

Lo Czar e molti Granduchi esaminarono attentamente il nuovo equipaggiamento, in tutti i suoi dettagli, lodandolo. Ad un banchetto organizzato in onore della deputazione, un generale russo brindò alla reciproca amicizia fra la Russia e la Germania. La deputazione si recherà a Varsavia per presentarsi al governatore conte Schuvalow, e ritornerà poi a Berlino.

***

Si conferma, per via telegrafica, da Shangai allo *Standard* la notizia recata dal *Globe* di Londra, secondo la quale la Squadra russa dell'Estremo Oriente svernerebbe nella baia chinese di Kiao-Tschen, situata a sud del promontorio del Chan-Tung il quale forma il baluardo meridionale e orientale del golfo di Patchili. Ecco in quali termini il giornale inglese annunzia questo importante avvenimento:

« Il Tsong-Li-Yamen ha emanato l'autorizzazione necessaria perchè la Squadra russa possa prendere i suoi quartieri di inverno nella baia di Kiao-Tschen, ove si formerà un deposito e ove le gomene sono state già disposte. Il governo di Pechino non ha consentito a questo progetto che in seguito ad una pressione molto energica esercitatata dal Ministro russo, conte Cassini. L'esitanze della China provenivano dal timore che altre nazioni protestassero contro la concessione di un siffatto vantaggio alla Russia.

« La faccenda ha prodotto una grande sorpresa nel mondo diplomatico; essa provoca una grande emozione nei circoli marittimi britannici ai quali la Russia, in possesso di un porto come quello di Kiao-Tschen, appare assai pericolosa ».

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, pubblica un telegramma da Vladivostok nel quale si annunzia che quel porto è bloccato dai ghiacci, ma non fa nessun cenno dell'acquisto di un'altra stazione navale.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche
del 15 dicembre 1895, presieduta dal senatore F. Brioschi

Il segretario Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Tega, Ferraris; presenta inoltre una pubblicazione del senatore Finali, intitolata: « L'Umbria nella Divina Commedia. »

Il Presidente Brioschi dà annuncio delle perdite fatte dall'Accademia nelle persone del socio nazionale G. De Leva e del socio straniero G. Barthelemy-Saint Hilaire.

Il corrispondente Barzellotti legge una commemorazione del compianto accademico professore Luigi Ferri; questa commemorazione sarà pubblicata nei Rendiconti.

Il socio Lumbroso, a nome anche del corrispondente Cipolla relatore, legge una relazione colla quale si approva la inserzione nei volumi delle Memorie, di un lavoro del professor Merkel intitolato: « L'epitafio di Ennodio o la basilica di San Michele in Pavia. »

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Tega. — « Del Pentateuco quadrilingue del 1547. »
2. Detto. — Della Erofile di Giorgio Chortatzes secondo la lezione di Ambrogio Gradenigo. »
3. Barnabei. — Notizie sulle scoperte di antichità pel mese di novembre, comunicate alla R. Accademia dei Lincei d'ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione. »
4. Detto. — Di un fittile d'industria primitiva, scoperto in una grotta presso il lago di Nemi. »
5. Balzani. — Di alcuni documenti dell'archivio del Sant'Uffizio di Roma, relativi al ritrovamento del cadavere di Paolo Sarpi. »
6. Ceci. — Sul doppio combinatore latino dell'aspirata dentale in posizione interna » presentata dal socio Monaci.
7. Pascal. — « La leggenda del ratto delle Sabine » presentata dal corrispondente Gatti.

8. Niccoletti. — Sugl'integrali delle equazioni differenziali ordinarie considerati come funzioni dei loro valori iniziali » presentata a nome del socio Bianchi.

9. Levi-Civita. — « Sulla distribuzione indotta in un cilindro indefinito da un sistema simmetrico di masse » presentata dal socio Beltrami.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 5 *dicembre* 1895

Presidenza del M. E. comm. SERAFINO BIFFI, *presidente*

Alle ore 13 si apre la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

— Il dott. Emilio Oddone legge: *Sulla temperatura della zona acquifera nel R. Osservatorio Meteorologico e Geodinamico di Pavia.*

L'A. dà come probabile che nel bassopiano lombardo alcuni leggeri interstrati impermeabili dividono le acque superficiali pluviali ed irrigatorie dalle acque costituenti quegli *aves* che alimentano i nostri pozzi buoni ed escono in eccellenti fontane dove l'alluvione è incisa, così dai fiumi principali come dai confluenti naturali o artificiali. Le sue osservazioni contemporanee nell'aria e nella zona acquifera fanno palese che, per l'azione periodica annua d'irradiamento del sole e della terra, come nell'atmosfera così nel sottosuolo, la temperatura s'alterna colle stagioni, e nei due casi gli andamenti sono molti diversi.

Mentre per l'aria il massimo termico avviene notoriamente al 15 luglio, nella zona acquifera ha luogo quattro mesi dopo e parimenti pel minimo. Altra differenza si è che nell'aria la massima temperatura estiva e la minima invernale differiscono d'almeno 30°, e nel sottosuolo l'escursione si riduce a soli 6°, L'A. constata che la temperatura media annua della zona acquifera è superiore di 2° 1/2 circa a quella media dell'aria e l'eccedenza non può ascriversi all'azione termica delle pioggie. Conclude l'A. che il ritardo dei fenomeni termici nel sottosuolo, la loro minor escursione, ecc. sono corollari della teoria Fourier-Coisson sulla conducibilità termica, benchè le condizioni non siano così regolari da prestarsi alla rigorosa trattazione delle formole e fornire le costanti.

— Il S. C. Fr. Novati legge una sua Nota intorno al *Libro delle grandezze di Milano* di fra Bonvesin della Riva, ch'egli ha recentemente scoperto in un manoscritto madrileno. Ritratta con pochi tocchi l'indole dell'ingegno e dell'animo del noto poeta ducentista, il Novati fa una rapida analisi dell'opera sua, che, utilizzata da Galvano Fiamma per arricchire le sue cronache sul principio del secolo XIV, dopo d'allora giacque nascosta ad onta delle vive ricerche che ne fecero i più insigni storiografi milanesi, quali l'Argelati, il Giulini, il Tiraboschi, il Verri.

Difende poi contro quest'ultimo, il quale li conosceva solo attraverso agli infedeli riassunti del Fiamma, la sincerità e l'importanza delle notizie statistiche, che Bonvesin ha raccolte intorno alla città ed al contado di Milano, alla vita economica e sociale del tempo suo, mostrando come il *Il libro delle grandezze di Milano* meriti d'essere d'ora innanzi annoverato tra le più preziose fonti a noi pervenute intorno alle condizioni del milanese sul finir del secolo decimoterzo, quando l'autonomia comunale venivasi affievolendo per cedere il luogo alla tirannide viscontea.

— Il prof. T. Taramelli espone alcune notizie sul giacimento di argille marine plioceniche, di recente scoperte presso Paladina, a ponente di Bergamo; esamina i rapporti di questo deposito colle soprastanti antiche alluvioni, il *ceppo* ed il *conglamerato diluviale*, osservando come il primo di questi piani sia sensibilmente spostato, mentre il secondo rimane pressochè orizzontale.

Epperò il sollevamento posteriore al pliocene ha parzialmente influito sulle alluvioni succedute al deposito marino. Si esamina la struttura di queste due alluvioni anche a riguardo della quantità di acido carbonico, che in epoca posteriore doveva essere contenuta nelle acque sorgenti e scorrenti, e quindi nell'atmosfera

— Il prof. Giacinto Romano illustra colla notizia di alcuni diplomi, finora ignoti, di Carlo IV imperatore, il vicariato concesso ai Visconti nel 1354-55, riempiendo molte lacune lasciate dal Sickel e dal Werunsky intorno a questo argomento.

— Il socio corr. prof. Giulio Ascoli presenta la prima parte di alcune considerazioni preliminari sui fondamenti dell'algebra.

— Terminate le letture, l'Istituto passando alla trattazione degli affari interni, nomina il prof. Gaetano Strambio a membro della Commissione amministratrice della fondazione Cagnola in sostituzione del defunto prof. Andrea Verga, e conferisce al prof. Leopoldo Maggi la pensione accademica rimasta vacante.

Viene quindi levata la seduta alle ore 15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono ieri sera un pranzo di commiato in onore del Barone Podewils, Ministro plenipotenziario di Baviera, che ieri stesso, alle ore 14, presentò a S. M. il Re le sue lettere di richiamo.

Al pranzo assistevano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, S. E. il Ministro degli Esteri Barone Blanc, i principali dignitarî di Corte ed i funzionarî di servizio.

Dall'Eritrea. — La *Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Massaua, 19.

La situazione è invariata.

Il nemico accampa sempre presso Scelicot, e non avanza.

Secondo ascari sfuggiti al campo scioano, i pareri dei capi sono discordi.

Ras Maconnen scrisse al maggiore Galliano, comandante di Macallè, di lasciare raffreddare il sangue sparso.

Parigi, 19.

Si ha da Aden:

« Notizie dall'Harrar recano che diecimila uomini sono partiti da Entoto sotto il comando di Ras Barghè per rinforzare le guarnigioni dell'Harrar. »

Funerali e commemorazioni. — Ieri nella Chiesa dei SS. Apostoli a Roma fu celebrato l'annunciato solenne funerale per i caduti d'Amba Alagi.

Nel mezzo della Chiesa era eretto un tumulo, e l'altare maggiore era parato a nero.

Assisteva alla cerimonia molta folla, oltre alle autorità che erano state invitate.

Monsignor Grasselli diede l'assoluzione al tumulo. Venne eseguita della scelta musica da 100 cantanti delle varie cappelle di Roma.

— Domani alle ore 10, gli studenti dell'Università di Roma si riuniranno nell'Aula magna per commemorare i nostri soldati caduti da prodi ad Amba Alagi.

Parlerà il prof. Semeraro, preside della Facoltà di giurisprudenza.

Nello stesso giorno una corona sarà appesa presso la lapide

che ricorda gli ufficiali Tofanelli e Gasparri caduti a Dogali, mentre una seconda corona sarà deposta sul monumento in piazza dei cinquecento.

Alle spese di queste due corone è stato provveduto con una sottoscrizione alla quale hanno risposto con ammirevole slancio professori, studenti, impiegati e uscieri dell'Università.

— Ieri nella chiesa di S. Lazzaro a Milano fu celebrato un ufficio funebre pei morti nel combattimento di Amba Alagi. V'intervennero il Prefetto, il Sindaco, i generali Bava e Mainoni, i colonnelli e i tenenti colonnelli di tutti i reggimenti della guarnigione, moltissimi ufficiali e molta folla.

— Anche a Saluzzo, con l'intervento di tutte le autorità militari e civili, fu celebrato ieri un solenne funerale.

Stamane i solenni funebri furono fatti a Maddalena presenti le autorità e molta cittadinanza.

Le truppe in viaggio. — Il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I. con a bordo le truppe per l'Eritrea giunse ieri, alle ore 14, a Messina, ripartì alle ore 17,30 per Massaua.

Dimostrazione all'esercito. — Ieri partì da Perugia il tenente Mazzoni, con un drappello di soldati del 20°, destinati in Africa.

Non ostante la pioggia una moltitudine di gente di ogni classe li accompagnò alla stazione.

Salutarono i partenti i generali Del Mayno e Gazzurelli, il Prefetto, il Sindaco e gli ufficiali della guarnigione con musica e le notabilità cittadine. Grande entusiasmo.

Facilitazioni ferroviarie. — Nella ricorrenza delle feste natalizie e di capo d'anno, la validità dei biglietti d'andata e ritorno, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e laghi in corrispondenza sarà la seguente:

I biglietti d'andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 21 al 26 corrente inclusivo saranno valevoli per il ritorno a tutto il 27.

I biglietti d'andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 28 corrente al 1° gennaio inclusivo saranno valevoli per il ritorno a tutto il 2 successivo.

Marina mercantile. Stamane il piroscafo *Ems*, del Norddeutscher Lloyd, partì da Genova per New-York, ed il piroscafo *Fulda*, della stessa compagnia, è arrivato a New-York.

Il *Montevideo*, della linea La Veloce, è partito da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CIVITAVECCHIA, 19. — Quindici soldati del 53° fanteria sono partiti per l'Africa, tra una commovente dimostrazione degli ufficiali, delle Associazioni cittadine, con musiche, e di grande folla.

Il tenente Galliano, al quale i colleghi oggi offriranno un banchetto, li raggiungerà domani.

PISA, 19. — La Confraternita del Crocione commemorò nella Chiesa di San Giuseppe i prodi caduti in Africa colla celebrazione di una Messa cantata, seguita dall'assoluzione al tumulo.

Vi assistevano le autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni ed una folla immensa.

La cerimonia riusì veramente solenne.

WASHINGTON, 19. — Il Presidente della Confederazione, Cleveland, riceve numerosi telegrammi e lettere di felicitazione per il suo Messaggio sulla vertenza tra l'Inghilterra ed il Venezuela intorno alla delimitazione della frontiera fra questo e la Guiana inglese.

Si crede tuttavia che l'incidente coll'Inghilterra verrà appianato amichevolmente.

LONDRA, 19. — I giornali continuano a biasimare il Messaggio del Presidente Cleveland, riguardo alla questione della delimitazione della frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese; e dichiarano che l'Inghilterra appoggerà fermamente la condotta di lord Salisbury.

Il *Daily News* domanda che lord Salisbury dichiari che considererà come un *casus belli* l'entrata nella Guiana inglese della Commissione per la delimitazione della frontiera, nominata dal Presidente Cleveland.

Il *Times* ha da Ottawa che la stampa canadese approva la condotta di lord Salisbury e chiede al governo britannico di prendere provvedimenti per respingere un' invasione eventuale della Guiana inglese da parte degli Stati Uniti.

COSTANTINOPOLI, 19. — I rapporti dei Consoli constatano che, dal 30 novembre scorso, furono massacrati, con atti di barbarie, 1500 cristiani, tra cui un vescovo ortodosso.

WASHINGTON, 19 — Si dice che il Senato non approverà la clausola del *bill*, che autorizza il Presidente Cleveland a nominare una Commissione incaricata di riconoscere l'esatta frontiera fra il Venezuela e la Guaiana inglese ed insisterà per controllare esso stesso il modo di composizione della detta Commissione.

LONDRA, 19 — Un dispaccio dall'isola di Wigh annunzia che il vapore tedesco, *Spree*, proveniente da New-York con 350 passeggieri, incagliò a Warden Ledge.

Esso sarà messo probabilmene a galla nella prossima marea.

COSTANTINOPOLI, 19 — Il Governatore dell'isola di Candia, Karatheodory pascià, chiese che la guarnigione attuale sia aumentata e portata da 10 a 15 battaglioni.

La Porta gli ha concesso intanto un rinforzo di quattro battaglioni.

Le voci di un movimento in Albania non sono affatto confermate.

Un'*Iradè* imperiale al Ministro della marina ordina che i monitori *Osmaniè* ed *Aziziè* e due torpediniere debbano ancorarsi presso gli stazionarî.

I lavori per l'armamento delle dette navi sono cominciati.

VIENNA, 19. — I deputati italiani hanno tenuto una serie di conferenze, dalle quali è risultato esistere pieno accordo d'intendimenti quanto alla difesa dei diritti della loro nazionalità, ma non essere possibile nel momento attuale di fissare un programma politico economico, che possa soddisfarli tutti e servire di base alla fondazione di un Club italiano.

BUCAREST, 19. — Oggi è stata inaugurata la sessione del Parlamento col discorso del Trono letto da Re Carlo.

Il Re dice che il lavoro saggio e costante della nazione rumena le ha permesso di rendere più importante la sua situazione all'estero. La Rumania si trova fra gli avvenimenti d'Oriente come il punto d'appoggio dell'ordine, della stabilità e del progresso. Questa situazione, basata sulla reciproca fiducia collo scopo costante di assicurare la pace, stabilisce le migliori relazioni di amicizia fra la Rumania e tutti gli altri Stati.

La Rumania non può che rallegrarsi degli sforzi fatti dalle grandi potenze per eliminare qualsiasi causa di malinteso e per trovarsi unite nei provvedimenti destinati ad assicurare ai popoli il loro sviluppo pacifico.

Conclude dicendo: « Possiamo considerare questi sforzi come la più potente garanzia di pace ».

Il Discorso del Trono annunzia poscia alcuni progetti di legge, fra cui quello per la costruzione del porto di Costanza. (*Applausi entusiastici*).

Il Re ed il Principe Ereditario vennero acclamati dal Parlamento e da immensa folla.

WASHINGTON, 19. — *Senato.* — Morgan, presidente della Commissione per gli affari esteri, e Shermann approvano la nomina di una Commissione d' inchiesta sulla questione anglo-venezuelana per la delimitazione esatta della frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese, ma protestano contro qualsiasi atto precipitato e chiedono il rinvio del progetto ad una Commissione

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BERLINO, 19. — Il consigliere F. de Müller, primo segretario presso l'Ambasciata tedesca a Roma è stato trasferito nella stessa qualità a Parigi e sarà sostituito a Roma dal consigliere conte de Plückler secondo segretario all'Ambasciata tedesca a Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il capo dei Kurdi, Moussa Bey, che era stato esiliato a Medina, donde era fuggito, è stato arrestato a Kerbela nel vilayet di Bagdad.

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgmeine Zeitung* assicura che le congetture fatte dal corrispondente amburghese del *Berliner Tageblatt* intorno alla visita dell'imperatore al principe di Bismark sono completamente infondate. Prega la stampa seria di cessare dall'architettare, sui fatti più semplici, gravi avvenimenti politici.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce, poi, le voci di dimissioni del Ministro di Boetticher, e i nomi che si fanno pel suo successore.

Lo stesso giornale annunzia infine che l'Imperatore ha offerto in regalo al Cancelliere, principe di Hohenlohe, entro una ricca cornice, una copia del quadro allegorico da lui disegnato: *O Nazioni europee, difendete i vostri sacri beni!*

COSTANTINOPOLI, 19. — Le truppe imperiali ottomane avrebbero circondato gli insorti di Zeitun, sconfiggendoli completamente.

YOKOHAMA, 19. — Si conferma la notizia che la China abbia offerto il porto di Kiautchau ad Oriente della Penisola di Chan-Tung, come stazione d'inverno per la flotta russa.

L'AVANA, 19. — Il generale Canella, alla testa di mille uomini, sconfisse completamente, dopo un sanguinoso combattimento, tremila insorti trincerati a Ramon y Aguas nella Provincia di Santiago.

Quaranta insorti rimasero uccisi e 90 feriti; 17 spagnuoli rimasero uccisi e 53 feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 dicembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 753.7
Umidità relativa a mezzodì 60
Vento a mezzodì . . . . . . Sud a colpi.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 16.°2. / Minimo 13.°1.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.9.

Li 19 dicembre 1895.

In Europa pressione molto elevata intorno alla Russia meridionale, depressione notevole intorno al Golfo di Lione. Kiew 774; Atene, Lemberg 767; Zurigo 754; Perpignano, Siciè 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 9 a 2 mm. al N al S, copiose pioggie con qualche nevicata sull'Italia superiore; pioggie leggere al Centro; forti venti sciroccali nella notte al Centro e S; temperatura aumentata e relativamente alta Italia inferiore; mare agitato.

Stamani: cielo coperto, nebbioso o piovoso; venti freschi e forti specialmente del 3° quadrante; barometro a 749 mm. nell'alto Tirreno; a 752 all'estremo N; a 755 a Palermo, Bari; a 758 lungo la costa ionica.

Mare molto agitato costa del medio Tirreno, agitato coste meridionali.

Probabilità: venti abb. forti a forti meridionali sull'Italia inferiore, freschi del 1° quadrante N; cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata al N, mare agitato o molto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 dicembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	mosso	12 3	6 5
Genova	coperto	legg. mosso	5 4	3 9
Massa Carrara	coperto	agitato	16 3	7 2
Cuneo	coperto	—	3 6	— 1 8
Torino	piovoso	—	3 7	2 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	6 2	1 8
Domodossola	piovoso	—	4 7	0 0
Pavia	piovoso	—	2 7	0 1
Milano	piovoso	—	4 3	0 9
Sondrio	3/4 coperto	—	2 1	— 1 4
Bergamo	piovoso	—	5 7	0 2
Brescia	piovoso	—	6 0	1 5
Cremona	piovoso	—	2 4	0 8
Mantova	piovoso	—	5 0	3 8
Verona	piovoso	—	8 2	3 3
Belluno	piovoso	—	1 3	— 0 2
Udine	piovoso	—	8 8	4 0
Treviso	coperto	—	8 6	6 2
Venezia	coperto	legg. mosso	8 7	6 0
Padova	piovoso	—	9 2	5 5
Rovigo	coperto	—	5 8	2 9
Piacenza	coperto	—	2 4	— 0 1
Parma	coperto	—	2 5	0 3
Reggio Emilia	coperto	—	2 6	0 5
Modena	coperto	—	2 4	0 2
Ferrara	piovoso	—	6 0	1 5
Bologna	coperto	—	2 3	— 0 7
Ravenna	nebbioso	—	2 3	0 4
Forlì	coperto	—	4 0	1 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	7 4	4 0
Ancona	coperto	legg. mosso	10 0	5 0
Urbino	piovoso	—	6 1	1 2
Macerata	1/2 coperto	—	6 4	3 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	8 5	6 2
Perugia	coperto	—	9 2	6 4
Camerino	coperto	—	7 5	3 2
Pisa	coperto	—	10 2	5 0
Livorno	coperto	calmo	11 6	7 0
Firenze	coperto	—	9 0	7 0
Arezzo	3/4 coperto	—	12 4	2 5
Siena	1/2 coperto	—	10 6	6 5
Grosseto	1/2 coperto	—	12 8	—
Roma	1/2 coperto	—	16 3	13 1
Teramo	3/4 coperto	—	9 1	5 2
Chieti	coperto	—	10 0	2 8
Aquila	coperto	—	12 7	6 9
Agnone	piovoso	—	12 0	6 5
Foggia	3/4 coperto	—	16 5	10 2
Bari	sereno	legg. mosso	16 7	14 2
Lecce	coperto	—	17 6	13 4
Caserta	coperto	—	17 6	13 8
Napoli	3/4 coperto	tempestoso	16 4	15 2
Benevento	piovoso	—	18 6	13 5
Avellino	coperto	—	16 3	13 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	13 1	8 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	12 0	5 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	19 0	17 4
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 7	13 7
Palermo	nebbioso	agitato	23 2	16 1
Porto Empedocle	coperto	agitato	18 0	16 0
Caltanissetta	nebbioso	—	11 4	2 8
Messina	nebbioso	agitato	17 6	15 7
Catania	nebbioso	legg. mosso	17 0	11 9
Siracusa	coperto	agitato	18 7	15 0
Cagliari	piovoso	calmo	—	11 5
Sassari	coperto	—	15 7	9 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 dicembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,15 17½ 20 22½	17½ 92 91 97½)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,07½ 02½ 92 91	92 12¼	91,95 90 85 82½ 87	½ 90 92½)	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,10 (95,90	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	92,60 93	— —			— —
			detta 4½ %		— —			104 —
			detta 4 %		— —			92 20
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			54 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 dic. 95			» Rothschild		— —			105 40 (1)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			461 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			455 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			359 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			645 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			484 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			775 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			52 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			805 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1185 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			177 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			50 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			31 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			206 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			276 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			145 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	30½		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,—.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			82 50
»	250	125	» » - Vita		— —			209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			288 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			310 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	108 07½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	108 70	— —	108 57½	108 60 52½	108 60	108 65 55	108 62½
2	Londra	90 giorni	— —	27 24½	27 21	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 39	— —	— —	27 38 35	27 35	27 55 50	27 41
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	134 —	134 15	134 133,50	134 17½

Risposta dei premi . 28 dicembre
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

Rendita 5 %	92 90
detta 4½ %	101 —
detta 4 %	92 90
detta 3 %	54 —
Prestito Rothschild 5 %	103 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	650 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale	55 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	185 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	225 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	43 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	145 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	209 —
» » Ferr. Sarde	312 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie	235 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 dicembre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 033
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 033
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 1875
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 53 9875

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.